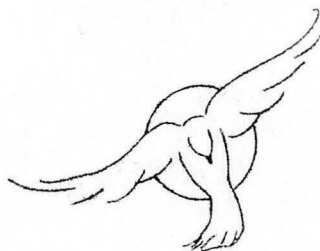


9/01/2005

RnS
Gruppo "MARIA" di S. Pudenziana



**MINISTERI E SERVIZI
del Gruppo "MARIA"**



Gennaio 2005



Ministeri e Linee guida

I "ministeri" nella loro forma "organizzata" sono indispensabili per garantire un uso ordinato, costante e più efficace dei diversi carismi presenti nella comunità.

Vengono affidati per delega, ogni anno, ad alcuni fratelli e sorelle del Gruppo che, con i doni ricevuti dallo Spirito, hanno assicurato e dimostrato una loro perseverante disponibilità,

I ministeri non rappresentano assolutamente una limitazione al servizio, al quale tutti i fratelli del Gruppo sono chiamati, ma costituiscono una realtà necessaria e sempre sottomessa alle novità dello Spirito, che soffia dove e quando vuole.

La disponibilità e soprattutto la dedizione, a volte nascosta, di chi svolge un ministero e/o servizio, rappresenta anche un esempio dell'amore concretamente vissuto nella vita della comunità.

I "Responsabili" di ogni ministero hanno il compito di favorire un valido coordinamento delle attività affidate ad ogni ministero e soprattutto l'unità tra i suoi componenti e con tutto il Gruppo.

Essi troveranno nel "Referente" del Pastorale lo strumento idoneo ad assicurare un colloquio scambievole con i Pastori, per offrire i loro suggerimenti ed accogliere le indicazioni che il Pastorale riterrà utili per l'edificazione di tutto il Gruppo.

Alcuni Incontri tra i diversi ministeri serviranno a rafforzare il senso di " appartenenza e di partecipazione" a tutta la vita del Gruppo.

Infine le "*linee guida*", presentate in questo opuscolo, hanno lo scopo di chiarire meglio gli aspetti essenziali, utili allo svolgimento dei ministeri e, non sottovalutando le naturali fragilità umane, favoriscono la comunione tra tutti coloro che sono stati chiamati a questo delicato compito.

Nel desiderio che, ogni anno, altri fratelli e sorelle si possano aggiungere, con i carismi necessari, a questi servizi, le "*linee guida*" ne faciliteranno senz'altro il loro inserimento.

il ministero dell'accoglienza

E' il primo segno carismatico che lascia già intuire quale sia la comunione presente nella vita del Gruppo e la presenza operante dello Spirito Santo.

Il ministero ha infatti il compito di rendere attuale a tutti l'accoglienza di Gesù. E' infatti sempre Dio che accoglie tutti, e i fratelli del Gruppo ne sono gli strumenti. Un'accoglienza che certamente avverrà in modo più profondo e più personale durante la preghiera comunitaria e la Celebrazione Eucaristica.

Il dono dell'accoglienza trasmette amore, comunica fiducia, ma richiede soprattutto una particolare disponibilità

all'ascolto, cercando di porre la persona accolta al centro di ogni attenzione, uscendo da noi stessi per amore del prossimo. Un ascolto che sarà sempre delicato, rispettoso, riservato potendo anche toccare situazioni delicate e personali.

Per quanto sia rilevante l'esperienza maturata da chi accoglie è da evitarsi un atteggiamento da *guida*, *consigliere*, o da *accompagnatore spirituale*. Questi compiti non competono al ministero dell'accoglienza (cfr.: *L'accoglienza*; ed. R.n.S. 1999).

Anche l'evangelizzazione richiede molta delicatezza: sia sempre accompagnata dalla constatazione o dalla intuizione di una certa disponibilità da parte dei fratelli ai quali ci rivolgiamo, dovendo rispettare sempre la piena libertà di scelta e di pensiero della persona accolta.

L'accoglienza è verso tutti: "nuovi" o "anziani". Le persone che dimostrassero particolari necessità o problematiche potranno essere indirizzate al Pastorale o all'Assistente Spirituale.

Un servizio molto utile per favorire l'accoglienza è svolto da chi si prende cura di rendere disponibili libri e libretti del Gruppo. Questo servizio è di particolare aiuto per i "nuovi" che desiderano approfondire la realtà del Gruppo e la spiritualità del Rinnovamento carismatico.

Chi accoglie condivide infine con il Pastorale e con gli altri animatori la responsabilità di custodire la vita del Gruppo. Per questo motivo lo svolgimento del ministero esige amore ma nello stesso tempo capacità di discernimento, chiarezza e, se necessario, anche di fermezza.

Il Responsabile del Ministero si farà promotore di incontri periodici di condivisione all'interno del proprio ministero.

Responsabile: **Maria Sofia Barbasetti**

Angelina	Cumbo
Cristina	Colli
Giovanna	Dottori
Lina	Cammarata
Lina	Marcelli
Valeria	Caprasecca

Referente del Pastorale di servizio: **Antonella Amodeo**

Il ministero del Canto

Il canto, se mosso dallo Spirito, è preghiera ed è profezia. Infatti allo stesso modo in cui una preghiera commuove il cuore di chi ascolta e ha, in sé, la potenza di una rivelazione profetica, così pure *il canto, se ispirato, è una manifestazione in cui l'azione dello Spirito Santo è ben evidente.*

« Assumendo la veste del canto, la profezia diventa così una *parola cantata*, in un contesto di lode, di adorazione, di contemplazione della Signoria di Dio. Il canto può essere quindi di estremo aiuto per interiorizzare la parola di Dio. La Parola cantata schiude infatti il cuore alla volontà di Dio, amata e professata. » (S. Martinez)

Il canto ispirato, il canto profetico, "tocca e muove il cuore" alla contemplazione oppure determina un incremento della fede.

Un canto ispirato ha il potere di liberare, di guarire, di consolare, provocando nell'assemblea un evidente effetto di pacificazione.

L'uso dei canti nel corso di una preghiera comunitaria carismatica è quindi ben altro che il riempitivo di un intervallo che riempie i silenzi più imbarazzanti.

Il canto non deve allora dare soltanto solennità o alleggerire i cuori o soltanto "far proseguire" l'incontro di preghiera: ma è soprattutto un "tempo riservato per Dio", un tempo in cui Dio è posto in evidenza e certamente non gli uomini con la loro abilità musicale.

Questo ci impegna anche a dialogare, a metterci in umile sintonia con i fratelli preposti al " ministero dell'animazione" , perché unica sia l'animazione, unica l'unzione che si manifesta, unico il linguaggio che lo Spirito utilizza.

Durante lo svolgimento delle azioni liturgiche che riguardano la Celebrazione Eucaristica, la Liturgia Penitenziale, l'Adorazione etc. il ministero del Canto e il ministero della Liturgia seguiranno le indicazioni definite con il Sacerdote preposto. In questi casi sarà principale compito del Responsabile del ministero della liturgia coordinare le azioni che coinvolgono entrambi ministeri.

Importantissima è infine la partecipazione di tutta l'assemblea al canto. Diceva Paolo VI: « *Se il popolo di Dio non canta, perde la fede; se perde la fede, lascia la Chiesa.*». Ed ancora la Chiesa ci dice: « *A tutti i fedeli è raccomandato il canto e tutti i fedeli dovrebbero essere istruiti, affinché non canti solo il piccolo gruppo, ma l'intera*

assemblea. Il canto di un'assemblea è una preghiera solenne e commovente insieme » (Cei, La messa dei giovani, n. 12).

Il Responsabile del ministero del Canto faciliterà il coinvolgimento di altri fratelli dell'assemblea che, pur non facendo parte del ministero, potranno essere invitati, anche saltuariamente, a sostenere più da vicino il ministero del Canto.

Questa apertura alla possibile presenza di doni carismatici di altri fratelli è necessaria per un discernimento dei doni che possono manifestarsi.

La crescita del ministero verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario suggerito dal Pastorale e con le modalità che verranno condivise con il Responsabile del ministero.

Responsabile: **Alessia Picchio**

Andrea	Palombi	Mariarita	Cucinotta
Atonia	Pirreira	Michela	Amoroso
Assuntina	Marino	Rosamaria	Calabrese
Carla	Caino	Stefania	Fontana
Giovanni	Barbaria	Valentina	Picchio
Iolanda	Benedetti		

Referente del Pastorale di servizio: **Emilia Palladino**

Il ministero della Liturgia

La liturgia consiste in tutte le azioni sacre compiute dalla Chiesa, con le quali, per mezzo di segni sensibili, continua a esercitarsi il sacerdozio di Cristo.

Nella liturgia, perciò, è sempre presente Cristo; è Lui il principale agente, a cui gli uomini prestano la voce, i gesti, le cose. È sempre Cristo che battezza, che perdona, dona il suo corpo e il suo sangue, prega con la Chiesa.

Il sacerdozio di Cristo si esercita nella liturgia per mezzo di segni sensibili. I gesti, le cose, le parole formano dei segni che esprimono la realtà soprannaturale operata da Cristo.

Per questo la liturgia è considerata il punto centrale di tutta l'attività della Chiesa e insieme la "fonte" da cui essa trae vigore.

La liturgia è in concreto la più alta manifestazione della Chiesa, come popolo di Dio, che rende il culto a Dio sotto l'autorità di legittimi pastori.

Non riguarda solo i sacramenti, ma si rivolge a tutta l'attività dell'uomo, nella quale interviene con speciali benedizioni, per consacrare e santificare.

La Costituzione Conciliare *Sacrosantum Concilium* mettendo in risalto l'importanza della partecipazione attiva dei fedeli afferma che *lo svolgimento del ministero richiede uno speciale dono di amore per le cose sacre*" che, unitamente ad una sufficiente formazione liturgica, favorirà la partecipazione dell'assemblea.

Il ministero si adopererà a mettere concretamente in atto tutte quelle indicazioni e suggerimenti che proverranno

dai presbiteri preposti ed in particolare dall'Assistente Spirituale affinché tutta la liturgia si compia secondo:

- o *il rispetto delle istruzioni ecclesiali;*
- o *la dignità e la adeguata solennità delle azioni liturgiche;*
- o *la partecipazione attiva dell'assemblea;*
- o *la compartecipazione e il coordinamento con gli altri ministeri inseriti nelle azioni liturgiche.*

Il Responsabile del ministero si rivolgerà direttamente al Pastorale, attraverso la persona del Referente, per tutti quei suggerimenti, osservazioni che fossero utili per la maggiore edificazione dell'assemblea durante le funzioni liturgiche.

La crescita del ministero verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario suggerito dal Pastorale e con le modalità che verranno condivise con il Responsabile del ministero.

Responsabile: **Claudio Ruffini**

Delia	Ruffini	Giulia	Del Villano
Diana	Iudicone	Lucia	D'Ursi
Domenico	Caino	Pasquale	Riccio
Elisabetta	Fidaleo	Valeria	Caprasecca
Giovanna	Dottori		

Referente del Pastorale di servizio: **Giorgio Baldi**

Il ministero dell'animazione della preghiera

La preghiera carismatica (cioè spontanea e ispirata) è innanzi tutto preghiera di lode da parte di tutta l'assemblea. Essa viene spesso suscitata dalla parola di Dio. Alla preghiera di lode si associa spesso il ringraziamento.

Anche la preghiera di intercessione: guarigione, liberazione, perdono, assume una particolare efficacia se accompagnata da una preghiera di lode.

In una preghiera carismatica i diversi momenti sono "scanditi dallo Spirito Santo". Ciò premesso possiamo dire che sono *normalmente* presenti alcune manifestazioni che sottolineano la docilità dell'assemblea alle mozioni che provengono dallo Spirito:

- *la presenza di una lode comunitaria*
- *la lettura carismatica della Parola di Dio*
- *l'invocazione dello Spirito Santo*
- *il silenzio*
- *la manifestazione di carismi (lingue, profezie, etc.)*

E' molto importante il ruolo svolto dall'*equipe di animazione*: quello di aiutare l'assemblea ad entrare gradualmente in un clima di preghiera e di lode, di sostenere poi questa preghiera (anche con l'intercessione silenziosa) e, soprattutto di favorire la partecipazione attiva di tutta l'assemblea lasciando, anche attraverso momenti di silenzio, che le risonanze interiori suscitate dallo Spirito possano manifestarsi. Senza mai sostituirsi alla preghiera che proviene da tutta l'assemblea.

Il carisma specifico del *coordinatore dell'equipe di animazione* è quello di discernere, mediante una "sorta" di "grazia di stato", le diverse mozioni recependo quelle dettate dallo Spirito. Questo carisma gli consente di vigilare sulla carismaticità, sull'unità e sull'ordine nel quale si sviluppa la preghiera.

Compito del coordinatore è anche quello di far sì che venga dato spazio ed ascolto ai momenti essenziali della preghiera: *Parola, invocazione dello Spirito, silenzi, profezie*.

In questo senso il Coordinatore, in particolare, vigilerà anche affinché la Parola e le profezie siano accolte con attenzione, rispetto e gratitudine e che il canto in lingue sia egualmente rispettato (evitando facili interruzioni) ma egualmente soggetto ad un uso ordinato senza divenire mai un riempitivo dei momenti di silenzio o dei momenti di indecisione.

La crescita del ministero verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario proposto dal Pastorale e con modalità che verranno condivise con il Responsabile del ministero.

Responsabile: **Iolanda Benedetti**

Antonella	Amodeo	Franca	Palladino
Bruna	Marroni	Gaetano	Colli
Domenico	Caino	Piero	Tomassini
Emilia	Palladino	Valentina	Tomassini
Fernanda	Buratti		

Referente del Pastorale di servizio: **Piero Tomassini**

I ministeri dell'intercessione e della preghiera sui fratelli

- premesse -

I fratelli ai quali Dio ha dato un particolare carisma di intercessione, fanno parte dei ministeri dell'"intercessione" o "della preghiera sui fratelli".

In questa breve premessa sottolineiamo alcune caratteristiche comuni ai due ministeri,

La forza carismatica della preghiera di intercessione ci viene data dallo Spirito Santo. E' Lui che prega con noi ed in noi anche quando la nostra preghiera, pur nell'abbandono a Dio, si fa incerta e...non sa forse cosa chiedere: *"Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio"*. (Rm. 8;26-27)

La preghiera di intercessione richiede una particolare attenzione alla virtù del perdono. L'esercizio del perdono e della misericordia verso tutti dovrebbero trovare un momento privilegiato proprio durante l'esercizio del ministero. *"Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate"* (Mc. 11, 25).

Gesù ci insegna poi che la risposta di Dio è sicura di fronte alla preghiera piena di fede. *"Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera lo otterrete"* (Mt. 21,22).

A volte sembra che Dio non voglia esaudirci. In realtà certe croci, in un modo che normalmente non siamo in grado di comprendere, sono necessarie per il nostro bene,

per le nostre guarigioni più profonde, per la nostra conversione, per la nostra salvezza o per la salvezza di altri.

Nostro compito è pregare sempre e con perseveranza convinti dell'amore di Dio per noi. Un "segreto" per essere esauditi è forse quello di pregare con umiltà: essere cioè consapevoli che stiamo chiedendo a Dio "qualcosa" che, per quanto ci sembri buona o giusta, non ci spetta affatto di diritto e che, pertanto, non possiamo pretendere da Dio. Essere umili nella preghiera significa quindi essere completamente sottomessi alla sua volontà

Il ministero dell'intercessione

Chi intercede, in questo ministero, non ha bisogno di luoghi particolari per pregare. Può pregare nel segreto della sua stanza, può pregare in chiesa di fronte all'Eucaristia, ma pregare sempre insieme ad altri. La preghiera fatta insieme agli altri (in questo caso insieme ai fratelli del ministero) ci aiuta, ci sostiene ed ha comunque una potenza particolare su Dio per il motivo che Gesù è particolarmente presente. Questo pregare "insieme" con gli altri non comporta necessariamente lo stare insieme in uno stesso luogo ma soprattutto stabilire con gli altri una più intensa comunione e accordarsi su precise intenzioni per le quali intercedere. A questo scopo saranno però utilissimi anche dei momenti di effettivo incontro (generalmente mensili) con tutti i fratelli del ministero.

La preghiera potrà riguardare qualunque situazione di necessità, qualsiasi problema. Non solo quindi gli aspetti

spirituali. Ognuno deve imparare a far entrare Dio in ogni aspetto della propria vita: *"Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti"* (Fil. 4, 6)

Il Responsabile del ministero si occuperà della raccolta delle intenzioni di preghiera e le affiderà, di volta in volta, secondo il suo discernimento, ad alcune persone del ministero. Coloro che pregheranno per la stessa intenzione ne saranno a conoscenza in modo da rafforzare la loro unità spirituale.

Ad ogni preghiera di intercessione, perché sia più efficace, è bene che si accompagni una libera *offerta spirituale*.

Nel caso in cui il Responsabile, dopo un tempo ragionevole, non avesse o non potesse avere più notizie sulle necessità che hanno determinato la richiesta di intercessione, stabilirà se sussistono le condizioni per proseguire ancora le preghiere di intercessione.

Il Pastorale affiderà al Responsabile del ministero alcune richieste particolari di intercessione riguardanti necessità del Gruppo. Richieste che verranno anch'esse affidate, di volta in volta, a persone del ministero tenendo presenti eventuali suggerimenti del Pastorale.

Il ministero di intercessione potrà essere anche di valido aiuto per quei casi in cui la preghiera sui fratelli incontri situazioni difficili. In questi casi Il Responsabile del ministero della preghiera sui fratelli si potrà rivolgere al Responsabile del ministero dell'intercessione per ricevere questo aiuto.

Il ministero dell'intercessione svolge un servizio indispensabile per la vita del Gruppo ma è in un particolare "nascondimento". E' bene invece che tutto il Gruppo sia cosciente delle grazie che il Signore ci dona mediante

questa intercessione. Per tale motivo il Responsabile del ministero esorterà i fratelli che hanno chiesto le preghiere ad offrire eventuali testimonianze che presenterà al Pastorale insieme ad iniziative tramite le quali tutto il Gruppo potrà essere coinvolto in momenti di particolare intercessione comunitaria.

Responsabile: **Luciana Bianchini**

Alberto	Zocchi	Giulia	Del Villano
Angela	Lappa	Liliana	Renzi
Angelina	Cumbo	Lina	Cammarata
Antonio	Renzi	Lina	Marcelli
Assunta	Siciliano	Maria	Siciliano
Carla	Caino	Maria Sofia	Barbasetti
Cristina	Colli	Marina	Cucinotta
Diana	Iudicone	Maura	Cattani
Elisabetta	Fidaleo	Olga	Giannelli
Fiorella	Marzi	Paola	Marzano
Gaetano	Colli	Rita	Zocchi
Giovanna	Dottori	Valeria	Caprasecca
Giovanni	Bianchini		

Referente del Pastorale di servizio: **Gaetano Colli**

Il ministero della preghiera sui fratelli

La preghiera sui fratelli è una preghiera di intercessione che viene rivolta a Dio a favore di una persona, pregando in presenza di questa persona e per le sue intenzioni personali.

Ci soffermeremo un po' più a lungo su questo ministero che, come facilmente comprensibile, richiede una particolarissima attenzione al rapporto che si instaura con le persone sofferenti.

I doni che dobbiamo chiedere al Signore per svolgere questo ministero (*discernimento, profezia, guarigione, liberazione, consolazione...*) sono tanti e lo Spirito ce li concederà certamente a seconda delle necessità e della Sua imperscrutabile sapienza.

Da parte nostra dobbiamo soprattutto coltivare il dono della compassione: un amore che riesca a farci partecipare delle sofferenze legate alle povertà spirituali e materiali del fratello. Una compassione umana simile a quella che Gesù nutriva per i sofferenti e che lo muoveva a compiere i miracoli (Mt 15,10; Gv 11,38; Lc 7,13 ecc.). Senza questo dono ogni altro carisma sarebbe male utilizzato e diverrebbe inefficace.

Alla persona che chiede la preghiera dovrebbe essere ricordato, soprattutto se si tratta di nuovi fratelli, che in quel momento è presente realmente Gesù: *"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"* (Mt 18,20). E' che Gesù stesso chiede: *"che vuoi che io ti faccia?"* (Mc 10,51). Per questo motivo è consigliabile ma non necessario, come atto di fede e di umiltà, che vengano manifestate (con la

discrezione del caso) le proprie necessità. Sempre ai cosiddetti "nuovi" va spiegato, ad evitare fraintendimenti, che *l'imposizione delle mani* è un gesto biblico ricco di molti significati e che le nostre mani non hanno quindi alcun potere specifico o taumaturgico. Questo gesto è semplicemente: *"Una espressione concreta, sensibile, di quella solidarietà che nel Rinnovamento non è una vana parola"* (Laurentin) e che sono anche il segno del potere che Gesù ha sopra ogni creatura.

Nella docilità allo Spirito la preghiera sui fratelli può orientarsi verso una preghiera di guarigione fisica, una preghiera di guarigione interiore, una preghiera di liberazione, una preghiera di consolazione, una preghiera di sostegno per la crescita spirituale (difficoltà di conversione, aiuto in particolari momenti di prova, ecc.).

Al termine di ogni preghiera il responsabile della equipe, con discrezione e delicatezza, riassumerà alla persona la Parola che il Signore gli ha dato e, se opportuno, gli altri interventi profetici. Queste azioni di salvezza, possibilmente annotate dalla persona che ha ricevuto la preghiera, costituiranno un necessario punto di riferimento nel proseguo del cammino personale tra una preghiera e la successiva.

Ci fermiamo ora molto brevemente su alcuni aspetti della preghiera di liberazione e della guarigione interiore:

La preghiera di liberazione

La preghiera di liberazione va svolta attenendosi rigorosamente agli insegnamenti della Chiesa.

E', innanzi tutto, una preghiera rivolta a Dio per impetrare la liberazione dal maligno a favore di chi ne è colpito, con esclusione dei casi di possessione diabolica (sempre riservati all'esorcismo).

Nella preghiera di liberazione non è legittimo, da parte dei laici ed anche dei sacerdoti che non abbiano la dovuta licenza, rivolgersi direttamente al demonio anche quando non si tratti di possessione diabolica.

Occorre che il gruppo di preghiera sia costituito da coloro che possiedano un buon equilibrio psichico e vivano in comunione con Dio e con i fratelli. Il gruppetto di preghiera (equipe), nel suo insieme, possiederà i doni carismatici (carisma di misericordia, carisma di intercessione, carisma di discernimento, carisma di autorità) e una minima formazione in materia.

La preghiera di liberazione deve essere oggetto di un attento discernimento, consapevoli dei problemi che questa preghiera può provocare su soggetti fragili, soprattutto quando non necessaria. Va sottolineato che il discernimento, soprattutto nei casi in cui la preghiera di liberazione viene esplicitamente richiesta, richiede un paziente e delicato ascolto, ricordando che molto spesso è proprio delle persone più fragili ritenere di essere soggette agli influssi del demonio.

Nessuna preghiera di liberazione (e perfino nessun esorcismo) può riguardare i presunti influssi negativi o presunti legami esercitati da anime di defunti. Vanno quindi assolutamente evitate preghiere di liberazione o guarigione che riguardano la credenza in influssi o mali spirituali che si trasmettono, tra defunti e vivi, attraverso il cosiddetto albero genealogico. La prassi della preghiera di guarigione dell'albero genealogico non è infatti ortodossa né sul piano dogmatico né, tanto meno sul piano della tradizione cattolica.

La preghiera di guarigione interiore

Tutti abbiamo sperimentato, almeno qualche volta, sofferenze, conflitti interiori, oppure collera forte e irragionevole, o paura, tristezza. Spesso queste situazioni derivano da uno stato di "malattia interiore" per ferite o traumi ricevuti durante la nostra vita (anche nei primi istanti e perfino nello stato di vita pre-natale).

Noi sappiamo dal Vangelo che Gesù può guarirci non solo fisicamente, ma anche interiormente e cioè psicologicamente, emozionalmente, spiritualmente.

Non è necessario conoscere da cosa dobbiamo essere guariti ma credere che il Signore ci guiderà e fare ciò che ci chiede. Ogni preghiera di guarigione interiore o di liberazione si colloca infatti sempre all'interno di un cammino di conversione e di maggiore incontro con il Signore. L'eventuale conoscenza, umana o carismatica, sulle situazioni di vita della persona sofferente, anche quando ritenuta proveniente da possibili carismi, va usata con grande discernimento in quanto non sempre è positivo parlare apertamente di fatti che riguardano aspetti personali e delicati della vita personale.

I cammini di preghiera

Le preghiere di guarigione interiore e le preghiere di liberazione richiedono, frequentemente, un certo percorso ripetitivo (cammino di preghiera) durante il quale la persona ottiene benefici sempre più crescenti. Anche perché Dio, nella sua sapienza e nella sua premura per ciascuno, conosce il momento più adatto e la gradualità con la quale offrire la guarigione interiore. Affinchè questi benefici non tardino a verificarsi occorre però evitare il pericolo di vanificare gli interventi che il Signore compie durante queste preghiere.

E' necessario quindi che questo cammino veda:

- la collaborazione attiva della persona sofferente: soprattutto partecipazione assidua alla preghiera comunitaria, esercizio del perdono, frequenza ai Sacramenti.
- il sostegno di preghiera della comunità: in particolare da parte dei ministeri di intercessione e di preghiera sui fratelli.

La durata del "cammino di preghiera" dipenderà dal discernimento dell'equipe che prega, insieme al Responsabile del ministero. In questo senso si porrà una particolare attenzione ai i frutti del cammino, alla partecipazione attiva della persona, ai momenti di pausa necessari per una maturazione personale anche per una accoglienza di quanto il Signore ha già operato ma evitando un protrarsi eccessivo di questo cammino soprattutto se si avesse l'impressione di una non attenta rispondenza della persona sofferente alle indicazioni ricevute dal Signore.

Aspetti organizzativi:

- le richieste di preghiere, da parte degli interessati o da parte dei Capo-equipes, saranno sempre comunicate al Responsabile del ministero che definirà le modalità organizzative (tempi e tipo di equipe) per lo svolgimento delle preghiere. Il Responsabile del ministero, ove lo riterrà utile e in accordo con il Pastorale, inserirà nelle equipes altri fratelli del Gruppo
- ogni appartenente alle singole equipes di preghiera informerà al più presto il Responsabile del ministero nel caso di propria assenza.

Responsabile: **Valentina Tomassini**

Antonella	Amodeo	Giovanni	Bianchini
Bruna	Marroni	Luciana	Bianchini
Claudio	Ruffini	Maria Sofia	Barbasetti
Delia	Ruffini	Maura	Cattani
Fernanda	Buratti	Olga	Giannelli
Fiorella	Marzi	Paola	Marzano
Gaetano	Colli	Piero	Tomassini
Giorgio	Baldi		

*Referente del Pastorale di servizio: **Giorgio Baldi***

Servizi

I ministeri richiedono quasi sempre un coordinamento per lo svolgimento di attività affidate ai fratelli.

I servizi si riferiscono normalmente ad attività meno complesse, che possono essere affidate anche ad uno o pochi fratelli.

In entrambi i casi occorrono doni specifici dati dallo Spirito Santo, affinché tali attività possano veramente edificare la Comunità.

Alcuni servizi, come indicato, sono inseriti nei ministeri ed hanno il loro riferimento nel Responsabile del ministero.

Servizio Organizzazione Rimini e Pellegrinaggi:

Giorgio Baldi – Alberto Zocchi – Lina Cammarata

Servizio Gestione Cassa: Giorgio Baldi – Piero Tomassini

Servizio Buste (offerte) Ministeri: Gianni Bianchini

Servizio Microfono: Ministero del Canto

Servizio Sedie: Ministero del Canto e Ministero
dell'Animazione della Preghiera

Servizio Sacerdoti: Valentina Tomassini
Gaetano Colli

Servizio Libri: Ministero dell'Accoglienza
Giovanna Dottori

Servizio incontri presso suore di via Merulana:
(contatti con suor Umbertina)
Valentina Tomassini





Gesù il Maestro si fa servo:
lava i piedi ai suoi discepoli
e li asciuga con l'asciugatoio

*Gli incontri di preghiera carismatica del **Gruppo Maria** si tengono il **sabato presso la Basilica di Santa Pudenziana via Urbana 160 Roma (nei pressi di S. Maria Maggiore)**
Ore 16.30 accoglienza - Ore 16.50 preghiera carismatica - Ore 18.20 S. Messa*

pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria